

ABBONAMENTO.

Esclusi i giorni festivi e Domenicali. Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 18 Semestre 9 Trimestre 5 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28 Semestre e trimestre la proporzione. — Pagamenti anticipati. — Un numero separato conosciuti 6.

IL TRIUMF

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 61

ISTRUZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 50 cent. In quarta pagina 10 Per più inserzioni presidi da consegnare. Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Bardasco, e presso i principali tabaccai. Un numero annuo conosciuti 10.

DALLA CAPITALE Lo sciopero

La seconda giornata Ferri riprova lo sciopero Roma 9. — L'on. Ferri viene ieri a Napoli dove si era recato per l'affare Goltz, richiesto del suo parere sullo sciopero generale. Egli lo riprovò dicendo che lo sciopero generale è un'arma difficile e pericolosa che abbisogna di lunga e seria preparazione. In Roma specialmente, aggiunge, dove più che altrove essere misurato il grave passo, essendo l'operaio organizzato in forte minoranza. Deppoi per l'epoca scelta, per la proclamazione di questo sciopero epoca disastrosissima per la città.

La nottata Roma 9. — Verso la mezzanotte gli ultimi gruppi di scioperanti rincasaronero la notte passata calmissima, più calma del consueto, data la sospensione del servizio dei tram e delle vetture. Il silenzio della notte non era interrotto che dal passaggio di numerose pattuglie di guardie e soldati. Durante le prime ore del giorno venne affisso un nuovo manifesto del Sindaco nel quale dice che le autorità municipali d'accordo con quella politica hanno assicurato tutti i servizi pubblici; esorta la popolazione a rimanere calma senza farsi prendere dal timore, affermando che le autorità hanno provveduto a tutto. Nel mattutino municipale di sono 820 capi di bestiame; altri arriveranno.

L'adesione degli spazzini Roma 9. — Questa notte la Camera del lavoro ottenne l'adesione del personale della nettezza urbana, che stamane non si presentò al lavoro. Si provvide reclutando personale avanzato, che spazza le vie principali, sorvegliato dalle guardie e dai carabinieri, ausiliando spiritose osservazioni romanesche. Nelle vie secondarie regna la consueta sporcizia.

L'andò dei forestieri Roma 9. — Sono esagerazioni le voci corse dell'andò di oltre 30,000 forestieri. Sta di fatto che qualche miglino è partito; ma la grandissima maggioranza permane, sia perché la permanenza al pari di prima presenta, sia in vista di una prossima soluzione, e sia anche perché attratta dallo spettacolo nuovo, singolare che la città durante questa crisi, offre.

Giolitti è ritornato Roma 9. — S. E. Giolitti, non troppo prudentemente allontanatosi alla vigilia dello sciopero, è arrivato stamane alle dieci e mezzo, ricevuto da Ronchetti, Mazzotti, Denobili e Niccolini, dal questore di polizia e dal direttore generale. Si recò subito a Palazzo Braschi.

Pratiche conciliative Roma 9. — Durante la notte in casa dell'on. Luzzatti si riunirono i deputati domani Mazza, Barzilai e Torlonia al fine di discutere sul modo di risolvere la questione fra gli operai e gli industriali. Prevalse il concetto che si dovrebbe nominare un arbitro competente per decidere la questione dei krumiri come le altre controversie. Interrogati durante la notte i rappresentanti delle leghe, essi aderirono a portare la questione davanti al comizio.

Le pratiche continuano Roma 9. — Verso mezzogiorno i quattro deputati di Roma, assieme con Luzzatti, Morgari ed altri socialisti, si riunirono a Montecitorio. Vi giunsero anche Pargagnoli ed altri rappresentanti delle leghe. Luzzatti riferì avere già parlato alla spicciolata cogli interessati, e intese il proposito di nominare un arbitro, composto di cinque operai e di cinque rappresentanti degli industriali, i quali dovrebbero nominare di comune accordo un undicesimo arbitro. Aggiunse aver fissato un abboccamento con Scotti, segretario dell'Associazione dei proprietari, a Montecitorio, nonché con i deputati romani e socialisti e con i rappresentanti dei tipografi scioperanti per udire le risposte che egli porrebbe ad ottenere.

Ritornando l'arbitrato, i deputati con Luzzatti alla testa si recarono da Giolitti per ottenere la permissione di tenere un comizio di soli tipografi onde far loro accettare il deliberato dei loro rappresentanti. In tal caso cesserebbe lo sciopero generale. Resterebbero in sciopero i soli tipografi, finché la Commissione arbitrale esaurisse il suo compito. Si assegnerebbe il termine di due, tre giorni a questa Commissione per compiere i suoi lavori.

Questa notizia, divulgata per la città, aprirono il cuore alla speranza, essendo unanime il desiderio di veder posto fine a questa crisi inesorosa. La prima conferenza con Giolitti Roma 9. — L'on. Giolitti, appena giunto conferì lungamente con Ronchetti dicendo che per quanto questi avesse provveduto ottimamente e il ministro fosse sicuro che avrebbe provveduto a tutto per l'avvenire, egli era ritornato per dimostrarle il suo speciale interessamento alla capitale e per assumere più direttamente la responsabilità della situazione. Conferì pure con Leonardi e Ungi, quindi si recò direttamente a Palazzo Braschi facendo salire nella sua carrozza il senatore Roux.

Giunto a Palazzo Braschi conferì a lungamano con Roux il quale, come è noto, non cessò mai, insieme a Cosana, direttore del Messaggero, di interpararsi per la conciliazione. Il Re e lo sciopero Roma 9. — Alla firma dei decreti di questa mattina, presenti quasi tutti i ministri il Re parlò con molta serenità dello sciopero e chiese poi minute informazioni al ministro della guerra circa il quantitativo delle truppe che si trovano a Roma, sul vattovagliamento, come alloggiavano ecc.

Gli incidenti della giornata Roma 9, ore 18. — Complessivamente la giornata passò calma, assai più di quanto temevassi. Si ebbero sì dei piccoli assembramenti tosto dispersi, delle chiasse tosto sedate, ma alcun incidente grave si ebbe a deplorare. Ha continuato a cadere un'insistente pioggerella, che contribuì forse a calmare gli animi.

Poco fa, nelle vicinanze del Policlinico, parecchi scioperanti, che vi si erano riuniti alla spicciolata, tentarono di tenere un comizio, ma sopraggiunte le truppe da ogni parte furono sbarazzati. Quasi alla stessa ora, un'altro assembramento, composto specialmente di spazzini, traviatori, muratori scioperanti, vi fu in piazza dell'Indipendenza, ma anche qui vi fu un subito accorrere di truppe ed immediato fu lo sbandamento. Tuttavia nell'uno e nell'altro tentativo di dimostrazione, vi furono numerosi arresti.

I vetturini si accoppiano Roma 9, ore 21. — Hanno cominciato a circolare alcune vetture della stazione, con guardie di P. S. vicino al cocchiere. Nei quartieri nuovi vi fu questa sera uno scambio nutrito di pugni fra i vetturini che si ostinano nello sciopero e vetturini che vogliono attaccare. Il servizio di illuminazione è proceduto regolarmente anche stasera. Vi fu una dimostrazione contro il Popolo Romano.

Arrivo di nuova truppa E' arrivato da Novara quasi tutto il 86° reggimento fanteria ed un battaglione del 49° fanteria di Piacenza. Entro la giornata sono arrivati dieci battaglioni di truppa; molt'altra ne arriverà domani. Siccome i magazzini di casermaggio militare sono esauriti, così si sono richiesti a Firenze, a Bologna e a Napoli paglierici, materassi, coperte, ecc.

Le trattative proseguono Roma 9 ore 21. — All'Associazione della stampa, in un'importantissima seduta tenutasi poco fa, Luzzatti disse che aveva potuto ottenere dagli industriali quanto segue: Nomina di una commissione di cinque industriali e di cinque operai per discutere e deliberare sopra tutte le questioni (condizioni dell'industria tipografica, tariffa, ore di lavoro ed anche krumsaggio), ma che non intendevano che i dieci componenti la commissione nominassero un presidente. La commissione degli operai fece naturalmente molte osservazioni dicendo che senza l'arbitro non si poteva risolvere nessuna questione; ma Luzzatti osservò che gli industriali erano irremovibili.

Pargagnoli e gli altri commissari o peral si riservarono di portare questa ultima fase della vertenza alla Camera del lavoro. Quindi le trattative non si considerano fallite e nemmeno sospese. L'on. Luzzatti stasera conferirà nuovamente colla commissione degli industriali. Verso la soluzione? Roma 9, ore 24. — Giolitti alle 21 30 ricevette Luzzatti, Mazza, Lollini, Barzilai e Santini. La conferenza durò fino alle 23 30. Dopo un accurato esame della situazione, Giolitti disse che in un solo modo era disposto a spiegare la sua azione sui proprietari: cioè facendo eseguire i provvedimenti minacciati per l'adempimento dei contratti per le forniture degli stampati. Si stabilì la nomina di una Commissione conciliativa che prenderebbe in esame la questione per tentare di risolverla. Durante i lavori della Commissione cesserebbe lo sciopero generale restando imprigionato quello dei tipografi. Questa proposta sarà comunicata alle parti interessate, frattanto le trattative continueranno. I deputati espressero a Giolitti la speranza di ottenere per domani la cessazione dello sciopero generale, che non gode le simpatie nella cittadinanza. In questo momento alle Marmorelle si ha una importantissima riunione dei rappresentanti della Leghe. La discussione vi è tumultuosa per gli opposti pareri. Lo sciopero è cessato? E' con un senso di vero sollievo che apprendiamo e diamo la lieta notizia: la cessazione dello sciopero! Abbiamo seguito con ansia, con trepidazione lo svolgersi di questa vertenza — sulle cui cause abbiamo l'altro ieri espresso intero il nostro pensiero — e ne augurammo ardentemente la fine, prima che incidenti dolorosi fossero sopraggiunti, prima che conseguenze tristi si fossero aggiunte ad aggravare la già non felice condizioni dei poveri lavoratori. Telegrammi da Roma di stamane annunciano infatti che nella riunione seguita stanotte alla Camera del Lavoro, alla quale parteciparono i componenti la commissione esecutiva e i deputati Ferri, Varazzani, Mammi, Todeschini, Pala, Lollini, Morgari, Bossi e l'ex deputato Ferrari venne deciso di fare cessare lo sciopero generale domattina e ciò su proposta di Pargagnoli, continuando però lo sciopero dei tipografi. E il nostro voto è alfine esaudito! Fu stabilito di pubblicare domattina due manifesti, uno rivolto agli operai di Roma ringraziandoli della manifestazione di solidarietà; l'altro rivolto ai tipografi, invitandoli alla compattezza in attesa della prossima definizione della vertenza. La notizia della cessazione dello sciopero, diffusasi tardissima ora in città, produsse un senso di grandissimo sollievo. Nelle prime ore di stamane la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro pubblicherà un manifesto con cui inviterà gli operai a riprendere subito il lavoro. E così la pace e l'operosità che da due giorni era sparita ritornerà sovrana nella capitale del regno. Ricco di ammonimento sarà questo sciopero — incommensurabilmente proclamato e miseramente finito —; auguriamo almeno che la dura lezione non vada perduta!

Francesco Giuseppe non verrà a Roma La Münchener Nachrichten hanno una corrispondenza da Vienna, dove a proposito dei prossimi viaggi di Sovrani a Roma, si afferma che nella scorsa estate si trattò per un momento seriamente, tra l'ambasciatore Negra e il cancelliere Goltshowsky dell'opportunità di una visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Roma. L'imperatore avrebbe alloggiato all'ambasciata del Vaticano e, dopo aver onorato il Papa, si sarebbe recato dal Re d'Italia. Ma Zanardelli dichiarò assolutamente, anche contro il parere di Negra, che non si poteva accettare una visita fatta in tali condizioni. Da parte sua l'imperatore tenne fermo nel volere che il suo primo ossequio fosse per il Papa, e per Giuseppe scade definitivamente il progetto. In questo modo permase il fatto strano, unico direi, che i capi di due governi da tanti anni alleati mantengono fra di loro, e senza conoscersi personalmente, una notevole freddezza di rapporti.

I Clericali contro Mazzini A Genova il padre oratoriano Coletti tenne al Gruppo Democratico Cristiano una conferenza sui Doveri dell'Uomo di Giuseppe Mazzini. Parò oltre un'ora, per dimostrare che questo libro tende a guastare la gioventù. Dopo la conferenza l'avv. Delle Piave, presidente di quei democristiani, propose di stendere — così scrive il clericale Eco d'Italia — una petizione firmata dalle madri cristiane, come venne fatto a Brescia, per impedire che il libro nefasto sia messo nelle mani dei giovani ed inesperti studenti. E dire che i clericali di Genova, purtroppo padroni del Comune, saigono ogni anno il 20 marzo ufficialmente a Staglieno ad onorare Mazzini! Ipocrisia od incoscienza?

Tro militari alla città di Mantova L'altro ieri a Mantova si pubblicò il testamento del comm. Giuseppe Franchetti, presidente della Camera di commercio. Tutti alcuni legati ai parenti ed alcuni assegni e beneficenze, lascia erede universale il Comune di Mantova con l'obbligo di erigere un istituto avente lo scopo di aiutare i giovani poveri nativi della provincia di Mantova che si distinguono nelle scienze, arti, industrie, ed allo scopo secondario di distribuire agli ammalati indigenti della città sussidi domiciliari. Ai funerali del munifico testatore, seguiti ieri, prese parte tutta la cittadinanza, riconoscente della generosa disposizione.

LA SITUAZIONE NEL MAROCCO Telegrammano da Londra che le popolazioni del Rif con immenso entusiasmo hanno proclamato sultrano il fratello dell'attuale imperatore, Moulay Mohammed. Il governatore di Melilla telegrafa che, molto probabilmente, sarà obbligato ad aumentare la guarnigione spagnola di quella piazza forte; visto il movimento della popolazione. A Fez però il governo continua a mostrarsi ottimista e crede che la rivoluzione sarà presto repressa. Ora ciò dipende o da ignoranza, o da proposito preso, giacché le altre notizie che provengono dall'interno, descrivono la situazione come assai grave. Il sultrano seguita a comparare ogni sorta di merce, armi, giuocattoli e a far venire una grande quantità di bestie feroci per il suo serraglio.

ALTRO TRIONFO DEL GENIO ITALIANO Automobile sotterraneo Le riviste straniere per primo parlano a noi della meravigliosa scoperta fatta da un giovane italiano, Giuseppe Pigo di Vicenza, di un battello sotterraneo che poteva scendere, cadendo seco due o tre persone, nel fondo del mare, percorrere quelle profondità come una vettura procedo sulle strade della terra una sola, ma per mezzo di due braccia meccaniche lavorare negli abissi scavarlo, afferrare, sollevare, strappare, abbando alla volontà di chi dell'isterno lo guida, sicuro da ogni pericolo, indipendente da ogni legame, sia di sopra della superficie delle onde. Ora la più disastrosa italiana, il Secolo XX, offrì nel suo fascicolo di aprile la prima di uno scritto dello stesso inventore Giuseppe Pigo, nella quale in brevi capitoli narra con schietta oggettività le emozioni provate e le scoperte fatte nelle sue discese nelle profondità del marino. Ecco i titoli dei capitoli che danno un'idea della novità e dello straordinario interesse dell'azione: Il fondo del mare, La sorte delle navi affondate, La luce degli abissi, La forza di repulsione dell'acqua, Forza sotterranea, I pesci. L'articolo è accompagnato da numerose fotografie che rappresentano l'apparecchio del Pigo e dal ritratto del giovane inventore.

SCIOPERANTI RUSSI PRESI A CANNONATE 50 morti! Un dispaccio da Pietroburgo al Daily Mail annuncia che gli operai della fabbrica di Nijni Novgorod si sono posti in sciopero. Una colluttazione ebbe luogo fra gli scioperanti e la polizia. Quest'ultima, non potendo altrimenti mantenere l'ordine fece chiamare e intervenire la truppa. Un distacco di artiglieria con cannoni fu chiamato e tirò sulla folla. Una cinquantina di scioperanti furono uccisi: un gran numero vennero feriti.

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI Il Ministero delle Poste ha sollecitato il lavoro di liquidazione degli interessi sui libretti delle Casse postali di risparmio, essendo in numero rilevante ancora da liquidare.

Pochi alimenti sono usati e apprezzati largamente in tutte le classi e in ogni paese al pari delle uova. Nelle nostre regioni civilizzate dove le razze animali diminuiscono con una rapidità spaventevole, noi dobbiamo limitarci alle uova di gallina o d'anitra; gli uccelli ancora più vicini alla natura hanno delle risorse più variate. In molte isole dell'Atlantico, nonché su certe parti delle coste d'Inghilterra, la popolazione vive principalmente d'uova di gabbiani. In California, certe specie d'uccelli di mare son minacciate di distruzione, tanto la caccia alle loro uova è accanita. Al Texas, si mangiano le uova di anatre; e, in fondo, non c'è uovo d'uccello che non sia commestibile. Anche altre uova meritano d'esser mangiate; la uova di taccuino, così delicato, ma troppo raro; le uova di cocodrillo, di serpente e anche di lucertola; e molte specie d'uova d'insetti potrebbero essere altrettanto gustose che le uova di pesce, così apprezzate sotto forma di un caviale. Forse un gastrologo riuscirà ad assicurare la carriera alimentare di queste uova, facendone un cibo ricercato e raro. L'interessante però è questo: l'eccellente riputazione dell'uovo d'uccello — di quello di gallina in particolare — è meritata? E' esso un alimento serio? La Divisione degli alimenti del ministero dell'agricoltura di Washington ha fatto fare delle ricerche su tale questione.

Fino adesso, molti credevano d'aver risposto ad ogni domanda su questo proposito, osservando che l'uovo era «alimento completo» poiché da esso, realmente, si forma completamente il pulcino. Altri, più intatti di moderne teorie fisiologiche, notavano, che a peso uguale, il bianco d'uovo da minor valore nutritivo che la patata, è vero; ma il rosso ne dà molto più che la farina e la carne. Ma tutto ciò non può avere una importanza decisiva sull'argomento. Non bisogna cadere, a questo proposito, nell'errore in cui molti son caduti, riguardo all'atcool; un alimento deve fornire non solo calore all'individuo, e riparare i tessuti consumati, ma dar anche energia muscolare.

Ora, l'uovo, evidentemente, costituisce un alimento di prim'ordine, comparabile alla carne e al formaggio, come mezzo di fornire all'organismo l'atbumina necessaria per riparare al deperimento dei tessuti; ma sarebbe un detestabile alimento d'energia, per la sua estrema povertà di materie fecolente e zuccherine che sono, come si sa, gli alimenti essenziali per l'energia muscolare. Notiamo, passando, che sempre e dovunque l'uomo ha avuto l'intuizione della necessità di aggiungere gli alimenti di energia agli alimenti di riparazione. Non mangia egli forse sempre le uova col pane, la carne o il formaggio con dei legumi o il pane, o con la via?

Dunque, l'uovo è un alimento di riparazione come la carne e il formaggio; questo è certo; e può benissimo rimpiazzare l'uno o l'altra; ma, al pari di essi, l'uovo non potrebbe bastare all'alimentazione. Questo vale per le uova di tutti gli uccelli; la composizione resta press'a poco la stessa; solo l'uovo di tacchino è un po' più ricco d'albamina che l'uovo di gallina. Un'altra domanda si affaccia: qual'è, dal punto di vista della nutrizione, la miglior maniera di cuocere l'uovo? Oppure, il modo di cuocerlo ha un'importanza qualunque, da questo punto di vista? Vi sono due cose da osservare, a questo riguardo; il grado in cui un alimento viene assimilato, e il tempo che si pone ad assimilarlo. Circa alla possibilità dell'assimilazione, è certo che, cucinato il qualunque modo, l'uovo vien digerito ugualmente, ed assimilato quasi interamente dall'organismo. Nella stazione d'esperimenti del Minnesota si è fatta la prova, e si è constatato che l'assimilazione degli elementi nutritivi dell'uovo, sia albuminoidi che grassi, giunge fino al 90 per cento, in qualunque modo l'uovo sia preparato. Anche l'illustre fisiologo tedesco Rubner giunge alle stesse conclusioni. A conclusioni ben differenti si giunge invece quando si tratti della rapidità della digestione, soprattutto presso le persone delicate o sofferenti di stomaco.

Il medico americano Beaumont ha osservato, su un oggetto affetto da disturbi gastrici, delle differenze notevolissime nello spazio di tempo occupato a digerire le uova preparate in modo diverso. Per le uova sode o fritte occorrono tre ore e mezzo, per la digestione; per le uova da bere 3 ore; l'uovo crudo, invece, fu digerito in due ore.

Il modo di cuocere l'uovo ha un'importanza decisiva sull'argomento. Non bisogna cadere, a questo proposito, nell'errore in cui molti son caduti, riguardo all'atcool; un alimento deve fornire non solo calore all'individuo, e riparare i tessuti consumati, ma dar anche energia muscolare.

Ora, l'uovo, evidentemente, costituisce un alimento di prim'ordine, comparabile alla carne e al formaggio, come mezzo di fornire all'organismo l'atbumina necessaria per riparare al deperimento dei tessuti; ma sarebbe un detestabile alimento d'energia, per la sua estrema povertà di materie fecolente e zuccherine che sono, come si sa, gli alimenti essenziali per l'energia muscolare. Notiamo, passando, che sempre e dovunque l'uomo ha avuto l'intuizione della necessità di aggiungere gli alimenti di energia agli alimenti di riparazione. Non mangia egli forse sempre le uova col pane, la carne o il formaggio con dei legumi o il pane, o con la via?

Dunque, l'uovo è un alimento di riparazione come la carne e il formaggio; questo è certo; e può benissimo rimpiazzare l'uno o l'altra; ma, al pari di essi, l'uovo non potrebbe bastare all'alimentazione. Questo vale per le uova di tutti gli uccelli; la composizione resta press'a poco la stessa; solo l'uovo di tacchino è un po' più ricco d'albamina che l'uovo di gallina. Un'altra domanda si affaccia: qual'è, dal punto di vista della nutrizione, la miglior maniera di cuocere l'uovo? Oppure, il modo di cuocerlo ha un'importanza qualunque, da questo punto di vista? Vi sono due cose da osservare, a questo riguardo; il grado in cui un alimento viene assimilato, e il tempo che si pone ad assimilarlo. Circa alla possibilità dell'assimilazione, è certo che, cucinato il qualunque modo, l'uovo vien digerito ugualmente, ed assimilato quasi interamente dall'organismo. Nella stazione d'esperimenti del Minnesota si è fatta la prova, e si è constatato che l'assimilazione degli elementi nutritivi dell'uovo, sia albuminoidi che grassi, giunge fino al 90 per cento, in qualunque modo l'uovo sia preparato. Anche l'illustre fisiologo tedesco Rubner giunge alle stesse conclusioni. A conclusioni ben differenti si giunge invece quando si tratti della rapidità della digestione, soprattutto presso le persone delicate o sofferenti di stomaco.

Il medico americano Beaumont ha osservato, su un oggetto affetto da disturbi gastrici, delle differenze notevolissime nello spazio di tempo occupato a digerire le uova preparate in modo diverso. Per le uova sode o fritte occorrono tre ore e mezzo, per la digestione; per le uova da bere 3 ore; l'uovo crudo, invece, fu digerito in due ore.

Su e giù per Udine.

PIOVE... GOVERNO LADRO!

Veschia, ma comoda la trovata! Scoppia a Roma lo sciopero generale? Ebbene, mentre tutta la stampa analizza il fenomeno, pone a riscontro le cause con gli effetti, stigmatizza magari la determinazione precipitata degli operai o si riserva un giudizio, che riederà più sereno, ad animi calmati dopo un più diligente esame fatto non sotto la pressione degli eventi, il *Giornale di Udine* tutto risolvo gettando ogni responsabilità sul Governo: piove... Governo ladro!

Il Governo ha reso omaggio alle libertà sancite dallo Statuto?

Ebbene egli fu la causa unica della odierna crisi nella capitale del regno, crisi scoppiata... sapete perché?

Perché quattro capi-popolo si sono ostinati a voler condurre in piazza il proletariato romano contro la borghesia, in omaggio alle teorie socialistiche di cui dal Ministero attuale e dai suoi amici si è proclamata la bontà e fuori l'utile impiego!

Che doveva fare invece il Ministero? Lo dice il confratello: impedire la propaganda sovversiva.

Non commentiamo: stimiamo troppo i nostri lettori per far loro l'offesa di creder necessaria la discussione su simile prosa.

FRA MAESTRI

In merito ad una polemica

Segno con vivo interessamento — come gli insegnanti tutti — la polemica che su queste colonne si dibatte da alcun tempo circa la nota questione dell'adesione o no dell'Associazione Magistrale alla Camera di Lavoro.

Ho visto l'odierno articolo del carissimo collega Fornasotto, in risposta ad altro articolo del Cosmi, e così, come spontaneo mi scattarono, credo opportuno esporre alcune considerazioni tutte mie, circa quanto nell'articolo di oggi trovo esposto.

Afferma il Fornasotto che la ventidata Federazione magistrale friulana, data l'esistenza dell'attuale Associazione magistrale e la sua organizzazione, non gioverebbe che a dar vita ad una superfazione. Ed in ciò sono con lui di pieno accordo.

Ma proseguendo aggiunge:

Anche all'attuale direzione s'era affacciato il problema della partecipazione dell'A. M. F. alla Camera di Lavoro; ma parecchi membri fecero arancate, almeno per ora, qualunque passo risolutivo. E i motivi principali sono questi: nelle nostre file abbiamo molti e militanti in partiti politici conservatori che non accetterebbero assolutamente il fatto polemico (sebbene ciò non sia) la Camera di Lavoro rappresenti a' loro occhi una creazione dei partiti avversari e che fa questione di politica anzitutto.

Poi viene la questione finanziaria: la cassa dell'A. M. più quella camerale graverebbe troppo sulla borsa già amante della maggioranza dei maestri.

E credo che questi due motivi solamente rappresentino una barriera insormontabile.

Esso: è qui dove cessa di essere in accordo col carissimo e valente collega. Mi spiego:

È pregiudizio di molti che la Camera di Lavoro sia una creazione dei partiti avanzati e faccia anzitutto una questione politica?

Ebbene, siccome ciò è falso — e lo riconosce il Fornasotto stesso quando aggiunge poco dopo che «nella Camera del Lavoro si fa una lotta essenzialmente economica» — ne deriva il dovere di contribuire a sventare questo falso pregiudizio, mediante la nuova dimostrazione di fatto della partecipazione alla Camera del Lavoro, senza distinzione di partito, di una classe nobile e benemerita quale, modestia a parte, è la nostra. Tanto più che — come le polemiche passate testimoniano — la nostra associazione nella idealità finali non differisce dalle aspirazioni della Camera del Lavoro, nella quale porterà un prezioso coefficiente intellettuale.

In quanto poi alla questione finanziaria, mi permetta dirgli l'egr. collega che, per quanto il maestro sia oggi infamemente retribuito, non è né serio né dignitoso per noi il sollevarla, trattandosi d'una quota annua di 50 cent. cioè 1/7 di centesimo al giorno.

E proseguo:

L'Associazione Magistrale Friulana deve vivere sfaccata e se nettamente e risolutamente perché ha una fisionomia speciale e caratteristica.

Così il Fornasotto si esprime. Ebbene, egli è in errore se crede che l'adesione alla Camera del Lavoro implichi la perdita da parte dell'Associazione Magistrale della sua «fisionomia speciale e caratteristica» che anzi tale fisionomia tutte le Sezioni della Camera del Lavoro devono conservare e consegnare.

Trattasi di una cooperazione, non di una fusione; non c'è abdicazione del proprio io, ma sostegno per la rivendicazione dei diritti che il proprio io reclama.

Cyrano.

Società Unione. Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'ordinaria assemblea dei soci.

La questione dei cronici

La copiosa e ripetute elargizioni per provvedere di asilo e di assistenza ai cronici nella nostra città, dimostrano che la pubblica opinione sente ormai con matura coscienza l'obbligo di provvedere a questo dovere sociale.

Dal primo fondo disposto dalla nostra benemerita Cassa di Risparmio, auspice il compianto conte Mantica, da altre ripetute numerose offerte pubbliche e private, alla donazione in corso di liquidazione del comm. Marco Volpe che offrì i quattro quinti del suo impianto e officina elettrica al Comune perché il valore fosse versato a questo fondo, in pochi anni potrà raccogliersi un capitale ormai notevole.

Da ciò il pensiero di non ritardare di più il beneficio ai molti disgraziati che possono aspirarvi.

E dovendo passare all'attuazione di questa forma eletta di beneficenza, è utile che l'attenzione pubblica sia richiamata sull'argomento e che una ampia discussione abbia luogo sui giornali. Riscirà così più facile trovare la più conveniente soluzione; e poiché trattasi di un importante interesse cittadino è opportuno che da uno scambio di idee si manifesti quella prevalenza nella opinione pubblica che deve essere la vera forza determinante nella soluzione delle questioni di carattere collettivo.

Il recente deliberato della maggioranza della Commissione speciale di devolvere parte del capitale alla costruzione di un apposito edificio, trovò molti oppositori in coloro che vorrebbero si potesse disporre a maggior vantaggio dei soccorrendi di tutte le rendite del patrimonio raccolto senza immobilizzare una parte di questo.

E la possibilità di poter affidare la cura dei cronici secondo le loro condizioni di salute all'Ospedale e rispettivamente alla Casa di Ricovero, persuadendo molti anche per la più razionale classificazione dei cronici e per il risparmio di spese che gravino le rendite disponibili.

L'argomento è come si vede di alto interesse; e il *Friuli* è lieto di offrire le sue colonne per tale discussione, cominciando oggi con le osservazioni interessanti di un collaboratore straordinario.

«L'idea di provvedere ai cronici è sorta evidentemente perché del provvedimento si riconosce il bisogno. E infatti fu ora provvedere ai cronici, la Congregazione di carità, la beneficenza privata, la Casa di ricovero e soprattutto l'Ospedale, e malgrado la miglior intenzione con provvedimenti meschini e inefficaci. Perché? Perché la Congregazione di Carità non può concedere sussidi continuativi che in misura illusoria, la beneficenza privata è per lo più ridotta alla meschinità dell'elemosina, la Casa di Ricovero non dispone che di un numero invariabilmente basso di posti, e l'Ospedale originariamente destinato a malati curabili non può, se non altro per ragioni di spazio, rimanere permanentemente trasformato in ricovero universale di qualunque varietà di miseria.

Per questa insufficienza, l'Ospedale specialmente nei tempi di pleora per far posto ai nuovi venuti, ha procurato di liberarsi della presenza indebita, sollecitando a provvedimenti la Casa di Ricovero e la Congregazione di Carità, che per deficienza di mezzi non hanno mai potuto sopporre a tutti i bisogni; d'onde i cronici si videro, s'intende in via burocratica, palleggiati da un istituto all'altro.

Ed è curioso, che nella nostra città queste condizioni siano generalmente poco note o ignote, e si facciano grandi meraviglie se si osa dire che la Congregazione di Carità relativamente al bisogno dispone di mezzi illusori, che la Casa di Ricovero può considerarsi chiusa, che l'Ospedale è tutt'altro che un Ospedale modello! Forse per l'idea ottimista che in Udine gli istituti più siano sufficienti, accade che molte volte la beneficenza fu rivolta a scopi diversi da quelli più urgenti, e si videro somme copiose destinate a laute borse di studio, e a beneficenze non ben definite, mentre bisogni urgentissimi restano senza conforto.

Non è già che nella città nostra la beneficenza sia molto scarsa, essa è piuttosto disorientata, non indirizzata cioè ad ottenere il più desiderabile effetto, quello di soccorrere razionalmente al più urgenti bisogni.

Chi può e vuole esser caritatevole, dovrebbe anche voler fare la carità nel modo migliore. Potrebbe giovare allo scopo un sincero affiatamento tra gli istituti di beneficenza, una specie di federazione tra le varie opere Pie, tale che pur la-ciandole reciprocamente autonome, i vari amministratori conoscendo bene i bisogni e i mezzi di ciascuna, cooperassero alla miglior distribuzione della carità cittadina, senza aver davanti soltanto il limitato orizzonte di un istituto singolo, provvedessero in una parola con un'azione saggia e illuminata, a reclamare le offerte dei benefattori, e a sorvegliare al miglior impiego di tutti i mezzi disponibili.

E giustamente a far parte della commissione per i cronici, furono chiamati rappresentanti delle varie opere Pie, per l'intuizione forse di questo desiderabile accordo, di questo miglior modo di provvedere ai cronici, raccogliendo da vari fonti in cui si pratica la beneficenza, i criteri per meglio risolvere il problema.

Ed il problema che si presentava alla Commissione era arduo davvero: i membri di questa devono di necessità aver domandato a sé stessi: chi sono i cronici a cui si deve un fondo raccolto? Quali furono le risposte? Non lo sappiamo, ma dalle proposte che in seno a quella Commissione furono fatte, a quanto almeno si legge nel resoconto del *Friuli* di alcuni giorni or sono, pare che le risposte siano state parecchie, e non concordi.

Anche questo dimostra intanto che la carità è da noi un po' disorientata. Abbiamo un fondo per i cronici e dobbiamo cominciare a definire chi sono i cronici, cercando forse il rischio di falsare gli intendimenti dei benefattori e di non riuscire a soccorrere il bisogno più urgente.

Sono vecchi? sono incurabili? sono impotenti durevolmente o transitoriamente al lavoro? sono esiti di malattie in qualunque età? sono malati di nervi, di cuore, per i quali la cura in Ospedale è inutile o dannosa, e si richiede invece soltanto la tranquillità di un ricovero igienico, o un trattamento dietetico speciale?

Tutti questi, e altri forse, possono essere quelli a cui hanno pensato coloro che vollero essere i benefattori dei cronici.

Ora la risoluzione della Commissione riferita dal *Friuli* di costruire una casa in campagna per trenta cronici, pare con tutto il rispetto ai membri di questa Commissione, poco serena, poco meditata relativamente al problema invero difficile e che deve essere considerato da tutti i lati. D.fatti, (è locito domando) chi si metterebbe in quella casa?

Non pare che la Commissione l'abbia stabilito, perché a giudicare almeno da quel cenno del *Friuli* si farà una casa che sarà in campagna non altro che la succursale della casa cittadina di Ricovero. Meglio che niente, sicuro, ma troppo poco per credere aver provveduto ai cronici. Nella fretta di fare, dopo tanto tempo di inerzia, qualche cosa, la Commissione non ha pensato che i cronici veri sarebbero rimasti fuori della casa di campagna per esser palleggiati come prima da uno all'altro istituto in città. E perché crede che sarebbe proprio denaro buttato via ad ampliare modestamente la nostra casa di Ricovero? e contemporaneamente fornire all'ospedale, che fra qualche mese avrà libere quattro grandi sale da 25 letti l'una, i mezzi per tenere a tempo indeterminato quei cronici bisognosi di quando in quando di qualche cura medica o chirurgica, di qualche particolare modificazione dietetica, o di qualche altra cura non propria né delle ordinarie case di Ricovero, né del comune regim ospitaliero? E crederebbe denaro sprecato quello che si consegnasse alla Congregazione di carità per soccorrere più regionalmente e sufficientemente di quello che possa fare attualmente, a domicilio, qualche povero vecchio, qualche caso pietoso di imperfezioni fisiche, di esiti rovinosi di malattie?

Soccorsi così fatti potrebbero essere dati quasi immediatamente, provvedendo sufficientemente a molti più che a trenta, contemplati dal progetto della Commissione. Di più per tali soccorsi, si potrebbero intanto impiegare le rendite, intaccando poco il capitale, che dovrebbe per l'aumento di nuove obbligazioni servire, a suo tempo, a qualcosa di meglio che a costruire una casa in campagna.

Perché, a dir vero, dovendo costruire un Istituto per cronici si dovrebbe costruire tale Istituto che risponda a tutti i bisogni dei cronici, alle varie qualità dei cronici: i benefattori invero non hanno fatto offerte a favore di questo o quello, ma a favore dei cronici in generale. E come credere, ad esempio, che possa rispondere bene allo scopo, una casa nella quale il ricoverato non possa star maleto neppure un giorno

e l'uovo crudo, sbattuto, in un'ora e mezzo. Certo l'uovo sodo è il più difficile a digerirsi; bisogna però aggiungere che in questo può aver molta colpa la cattiva usanza che di porta a mangiar senza masticarli gli alimenti semi-solidi; ben masticato, l'uovo sodo sarebbe certo più facilmente digeribile.

Per quanto non lo si possa dire un alimento completo, l'uovo è dunque in complesso, un alimento degno della considerazione in cui è tenuto dall'opinione popolare; e si infonda che la sua mancanza possa costituire una privazione dolorosa. E' perciò che gli esploratori e in generale i viaggiatori debbano esser lieti dell'aplicarsi d'una nuova industria: quella dell'essiccazione delle uova. Le uova vengono disseccate nel vuoto o in una corrente d'aria calda. Esse perdono tutta la loro acqua, e non resta, nel guscio, che una materia secca che vien venduta pressata in scatole. Bagnata, questa materia si gonfia e s'imbbeve d'acqua; e, trattata come per fare una frittata o della uova frittata essa dà quasi esattamente il gusto dell'uovo fresco, ed ha anche precisamente, lo stesso valore nutritivo; ciò che, come si vede, può aver importanza, oltre che per i viaggiatori, anche per le massaie, in certe epoche dell'anno in cui rifornirsi d'uova fresche costituisce una difficoltà difficilmente superabile.

L'avvelenamento delle mogli giustiziate

A Londra è stato giustiziato quel tal Chapman, condannato a morte per aver successivamente avvelenato tre mogli. Per un momento si era creduto che egli potesse essere il famoso Jack lo sventratore, ma siccome non si è potuto provare questa voce, egli venne impiccato ieri in prigione.

VI Esposizione zootecnica di animali bovini

Il « record mondiale del peso »
A Firenze si inaugurò la VI Esposizione zootecnica di animali bovini. La mostra è riuosissima per il numero e per la qualità dei prodotti. Un bue da macello del peso di 1394 chilogrammi ha vinto il record mondiale del peso. Nell'ultima mostra di Parigi non si raggiunsero infatti che il peso di 1380 chilogrammi.

Interessi e cronache provinciali

Lo sciopero degli stoviglieri

FORDENONE, 9, sera.

Gli scioperanti continuano ad avere un contegno veramente ammirevole e danno un nobile esempio di solidarietà che impressiona favorevolmente la cittadinanza.

Oggi si riunirono due volte in generale assemblea. Nella seconda, tenutasi verso le sedici, si discusse sull'ordine del giorno votato dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro. Ne difese vibratamente le ragioni il segretario Pietro Barbuti.

Indi, prendendo argomento da una lettera di licenziamento che la ditta Galvani mandò raccomandata a ciascun operaio, l'assemblea deliberava di tentare ancora la conciliazione ed incaricò due compagni a presentarsi nella semplice veste di operai all'industriale per dare e per ricevere informazioni. Il cav. Luciano Galvani loro rispose che non intendeva né riceverli né trattare con chichessia.

E che vuole allora il cav. Galvani?

Il Comitato

Si tenne alle ore 20 e risulò imponente. Il salone Cozzani era completamente gremito; oltre mille i presenti, molti per la folla enorme dovettero ritornarsene.

Presiedette lo studente Giuseppe Ellero che parlò splendidamente sulle ragioni generali della presente agitazione, sulla influenza eminentemente civile esercitata dalla Camera del Lavoro e sul movimento proletario.

Il sig. Barbuti ringraziato l'amico Ellero per le cortesi parole rivoltegli espose obiettivamente e lucidamente i fatti che diedero origine all'attuale vertenza e si esprime con tale calma e con tale freddezza che sorprese quanti ne conoscono l'indole vivace e battagliera.

Indi fra un uragano di applausi sorse a parlare il consigliere provinciale ed assessore comunale avv. Carlo Polireti oratore del Comitato.

Fu semplicemente meraviglioso e dotato nel Comitato frenati di commozione e di entusiasmo.

Si votò il seguente ordine del giorno: «Il popolo di Fordenone radunato in pubblico Comitato, adita l'esposizione dei fatti che determinarono lo sciopero degli stoviglieri accetti alla lega di miglioramento.

Udita la deliberazione della Camera del lavoro di Udine in ordine allo sciopero stesso pur deplorando a sua volta che esso sia stato dichiarato repentinamente e equa attendere comunicazioni ed istruzioni dalla suddetta

Camera del Lavoro riconosce che appunto in quella determinazione improvvisa sta tutta la sincerità e la spontaneità del sentimento di solidarietà che animava gli operai ad abbandonare il lavoro in segno di protesta contro un provvedimento disciplinare che secondo essi aveva colpito ingiustamente un loro compagno.

Plande a quel sentimento elevatissimo ed ammira lo spettacolo e la prova data dagli operai di un sacrificio per il conseguimento dei diritti lesi di un compagno di lavoro; fa voti affinché lo sciopero possa trovare un'equa soluzione e accorda agli scioperanti tutto il suo appoggio morale e materiale.

L'ordine del giorno venne approvato all'unanimità e si spera che le autorità locali interpreti fedeli dei sentimenti della cittadinanza così solennemente espressi voglia ritenere la prova per un amichevole componimento. Si aprse una sottoscrizione pro scioperanti.

La fuga di un prete

Vivissima impressione ha suscitato a Corvignano (Friuli Orientale) la scomparsa del prete Cesare Zanotta d'anni 30, nativo da Mortegliano e da quattro anni cappellano, presso la famiglia Peleani.

Sembra che la fuga sia dovuta a gravi rivelazioni venute a gala circa la sua moralità.

Furono in proposito interrogati quasi un centinaio di fanciulli, dei quali si dice il don Cesare abusasse.

A quanto si riferiscono venne presentata denuncia.

Tanto rileviamo anche con maggiori dettagli dal *Piccolo* di Trieste, dall'*Adriatico* e da altri giornali.

S. Daniele, 9 — Un grave incendio è scoppiato ieri notte nell'abitazione di Domenico Violino.

L'opera sollecita dei terrazzani poté circoscrivere l'opera distruttrice delle fiamme.

Il danno ammonta a ben 6000 lire.

Una cattiva ricetta — La ricetta da me suggerita al padre di bambini che mangiano fu giudicata peggiore del male.

Sembra che il Consiglio comunale non sia favorevole all'istituzione del forno municipale, che in molti altri luoghi non fece buona riuscita.

Palmanova, 10 — La fabbrica di acqua gassosa

che attualmente si trova nel nostro paese venne acquistata dall'intraprendente vostro concittadino sig. Italo Piva, o sotto la sua buona direzione detta fabbrica potrà assumere una importanza maggiore, avendo anche egli rimodernato le macchine per la distillazione dell'acqua stessa.

E' da augurare al sig. Piva che gli affari gli vadano per bene e che la cittadinanza resti soddisfatta della sua merce.

Bula, 9 — Gli ignoti.

Il negozio colonnili e private di Benedetto Dopulin venne l'altra notte visitato da ladri tuttora ignoti.

Sopra il negozio vi è la stanza ove dorme la padrona di casa.

Ciononostante i ladri forzando un'inferrata entrarono nel negozio e dopo avere indisturbati mangiato e bevuto se ne andarono portando via generi e denari per l'importo di 400 lire.

Dell'audace impresa se ne sta occupandosi la benemerita.

Il continuo incremento della nostra emigrazione

Dalla statistica del Commissariato dell'emigrazione risulta che nel primo trimestre del 1903 si ebbe questo movimento di emigranti permanenti: Nel gennaio partirono 14 000 individui; nel febbraio partirono 24 000 individui; nel marzo ne partirono 40 600, dei quali 37.000 si diressero agli Stati Uniti.

Queste cifre, in confronto del trimestre corrispondente dell'anno 1902, segnano un aumento di circa 9000 emigranti.

Caleidoscopio

L'enciclopedia. — Domani, 11, S. Isaia.

Effemeride storica. — 10 aprile 1776. Fulmine ed incendio dell'angolo del castello di Udine. (Ricoerchi favoriti del fu cav. dott. V. Joppi).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 4 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	10°/4	ore 3
Bar. rid. a 0					
Alto m. 116,10					
Uffello dal mare	740,4	741,9	744,4	745,5	
Uffello relativo	81	84	78		
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.					
Velocità e direzione del vento	calma	2, 8	calma	1, 1	NW
Term. centigr.	9,4	11,4	7,8		4,6
	massima				13,9
	minima				5,3
	minima all'aperto				5,1
	minima				4,3
10° Temperatura	minima all'aperto				5,3

e debba a qualunque costo esser inviato all'ospedale?

Ma pensate! Un povero vecchio di 80 anni è preso da un momento all'altro dalla pneumonite o dall'apoplezia, e d'istinto dev'esser trasportato in qualunque condizione all'ospedale; perché la casa dov'è piolosamente agitato, non è tanto pietosa da tenerlo come malato, anche se dal trasporto dovesse esser danneggiato?

Non si vorrebbe certo che l'istituto dell'ospedale fosse un ospedale, ma parlogico desiderare che per qualche caso di sopravvenuta malattia (e in un letto di gente tutt'altro che robusta non saranno molto rare) l'asilo stesso provveda completamente secondo umanità, disponendo cioè di un infermeria, e in ogni modo avendo la sorveglianza di un medico che regolando l'igiene generale dell'istituto dovrebbe essere l'anima, dovrebbe essere il più efficace fattore del buon andamento. Noi non dobbiamo essere così grami da domandare ai medici soltanto pillole e decotti, l'affetto del medico ha molti e molti altri obbiettivi!

Insomma dopo tanta attesa il provvedimento della Commissione, pare poco meditato, poco conforme al bisogno; troppo unilaterale. Ha tutta l'aria di essere un omaggio ad una opinione singola, piuttosto che il risultato di quel sincero e molto desiderabile accordo tra le varie opere pie, per il nobilissimo scopo di fare la carità nel miglior modo possibile e colla maggior utilità possibile.

Esposizione Regionale

Colombi
Il cav. Francesco Montani di Rovigo (Casa di allevamento, ovicolo) manda n. 40 coppie di colombi di lusso in un gabbione chiuso delle seguenti dimensioni: Fronte m. 3.50, profondità 0.80, altezza 2.80.

Esporta pure 8 coppie di colombi da carne in altra gabbia.

I fiammiferi della "Dante Alighieri"

Troviamo nel Resto del Carlino:
Chia da vari anni, nelle provincie italiane soggette all'Austria, la lega nazionale trae non indifferenti profitti dalla vendita di una speciale marca di fiammiferi che si fregano del nome della patriottica Società.

In Italia ha pensato di tentare altrettanto il cav. Giovanni Battisti di Udine, il quale ha ottenuto la privativa di mettere in commercio fiammiferi di legno e di cera (secondo i tipi correnti) con le scatole portanti le sigle e le indicazioni della Dante Alighieri. Degli introiti netti, egli versa il terzo al Consiglio centrale della Dante che se ne serve per gli istituti sociali che tutti conoscono.

I fiammiferi non costano più degli altri.

Nell'ultimo bollettino trimestrale della "Dante Alighieri" poi, giusticiamente, troviamo sempre a proposito di questi fiammiferi, quanto segue:

« Preferite i fiammiferi della Dante Alighieri »

Per i nostri soci e per i nostri Comitati questo invito dovrebbe valere come un imperativo degno di esecuzione zelante. Dalla diffusione dei suoi fiammiferi la Dante Alighieri può ricavare un utile considerabile, come dai propri ne la Lega nazionale, per non citare le istituzioni nemiche di questa o quella della nostra.

Quindi il Consiglio centrale raccomanda caldamente ai Comitati e ai soci di adoperarsi per introdurre nell'uso comune delle famiglie i fiammiferi della Dante e di facilitarne l'arrivamento nel grande consumo con quei mezzi di pubblicità che il concorso generoso della stampa può accordare ad un interesse patriottico.

Chiamata alle armi

La Gazzetta Ufficiale usata ieri sera a tarda ora pubblica il decreto che ordina per il corrente anno la seguente chiamata sotto le armi:

Per 20 giorni: militare di prima categoria della fanteria della classe 1879; militari di prima categoria classe 1878 fanteria; militari di prima categoria 1878-79 artiglieria da campagna ed a cavallo; militare di prima categoria classe 1878 ascritti ai zappatori e genio; militari di prima categoria della classe 1878 ascritti ai telegrafisti; classe 1874 ascritti alla milizia mobile degli alpini.

Per 25 giorni si chiameranno; i militari di prima categoria delle classi 1872-74 ascritti alla milizia mobile di linea; militari di prima categoria delle classi 1872 ascritti alla milizia mobile zappatori, genio e telegrafisti.

Per un periodo di 30 giorni; i militari di prima categoria del 1878 ascritti ai minatori ed al genio.

Cartolina reolame.

A giorni uscirà edita dalla tipografia Tosolini e Jacob a cartolina ufficiale dell'Esposizione. In essa è riprodotto il manifesto; di si dice che sia riuscito un lavoro accurato.

Il 1° maggio, festa internazionale del lavoro, sarà anche nella città nostra degnamente ricordato. Fra l'altro, nei locali della Cooperativa Operaia di consumo si terrà un grande banchetto popolare, con la quota di lire 2.

Note riassuntive intorno all'attività della Società Protrattoria dell'infanzia nel 1° trimestre 1903:

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes items like Bambini curati n. 401, Fornitura medicinali L. 380, etc.

Totale della spesa L. 2142.60
Il numero complessivo delle famiglie i cui bambini vennero beneficiati ammonta a 151.

Scarica elettrica originata dal tram. Si è molto parlato ieri in città di un fenomeno singolare: una forte scarica elettrica originata mercoledì dalla vettura num. 4 del tram cittadino.

Il cielo era bigio bigio, piovigginava, e mentre la vettura del tram transitava per via Mareotoccholo, giunta di fronte alla farmacia Fabris, improvvisamente venne investita da una scarica elettrica — altri dicono fosse una meteorora — che sfondò il coperto, abbruciò i calzoni all'ing. Mosè Schiavi e si approfondì poi nel terreno.

Nella vettura, vicino all'ing. Schiavi trovavasi altra persona rimasta sconosciuta.

Il fatto, eccezionale se vogliamo ma per nulla grave, passando di bocca in bocca assunse, come tutte le cose, proporzioni maggiori, versioni di ogni genere.

Si parlò nientemeno che di un attentato anarchico. Fortunato ing. Schiavi! Lo innalzarono nientemeno che all'onore di una bomba.

E questa voce prese tale insistenza, che provocò un'indovinata un po' che cosa nientemeno che le indignità della questura.

Fossimo almeno in carnevale; ma siamo nella settimana santa, e non è quindi corretto neppur riderci su.

Una scisma nel Friuli? Mandano da S. Pietro al Natuone all'Adriatico che i frazionisti di Ceplerschis, assaperati contro l'autorità ecclesiastica ed il cappellano di Tercolmonte dal quale dipendono, per un complesso di fatti che sarebbe troppo lungo enumerare, hanno in questi giorni dichiarato di voler provocare nientemeno che il loro distacco dalla Chiesa cattolica apostolica romana.

I pacchi postali. Ricordino tutti coloro che nelle imminenti feste pasquali avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente affinché resistano allo attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente in modo ben aderente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco per evitare che, smarrendosi o cancellandosi l'indirizzo esterno, il pacco rimanga indistinto, e debba essere posto in vendita.

Treni speciali. — La Direzione della Tramvia a Vapore si propaga portare a conoscenza del pubblico che nei giorni 12 e 13 and., in occasione delle feste Pasquali, col seguente orario, saranno attivati i treni speciali festivi: Part. da Udine P. G. 20.15, arrivo a S. Daniele 21.35 — Part. da S. Daniele 20.35, arrivo a Udine P. G. 21.55.

Tentato non riuscito. Verso la mezzanotte scorsa uno sconosciuto introdottosi furtivamente nella casa di certo Ballico Giuseppe contadino d'anni 78, in Baldasseria, tentò di rubare della biancheria.

Ma avvertito il rumore es-la svignò senza aver potuto compiere l'impresa. L'autorità cui venne denunciato il fatto ha indagato.

All'Ospitale. Venne ieri visitata la dodicenne Rosa Dori, abitante in via Pascoile 3, per contusione al ginocchio destro riportata cadendo. Ne avrà per 6 giorni.

Venne pure medicata Marcellina Dell'Oste di Angelo, d'anni 18, fliandiera, una una ferita da taglio all'indice della mano destra riportata accidentalmente. Salvo complicazioni guarirà entro i 10 giorni.

In rissa. Il vecchio Moretti Francesco, d'anni 74, fascino, trovò ieri a dire con un suo compagno.

Si accapigliarono ed il Moretti riportò delle contusioni e graffiature alla mano sinistra per le quali dovette accorrere all'Ospitale.

Il, medicato, venne dichiarato guaribile entro i 10 giorni.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 79 del 1 aprile 1903 contiene:

L'eredità della sostanza abbandonata da De Pellegrin Luigi fu Autoleo morto in S. Quirino il 12 settembre 1902 fu accettata da Micola Angela di Giuseppe nell'interesse dei minori suoi figli.

Il Cancelliere del R. Tribunale civile penale di Tolmezzo rende noto che nel dì 28 corr. ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Marloni Gio. Batt. contro della Mes. Ambrogio, Cesare Maria e Dell'U. in Maria di Roccolana, e che i beni in mappa di Roccolana furono deliberati al signor Franz Domenico fu Giovanni di Moggiò.

Il cancelliere del Tribunale civile e penale di Tolmezzo rende noto: Che nel dì 28 corrente ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Venier Giovanni, contro Tonello Giandomenico della malnora Tonello Antonia di Pomi di Sotto e che i beni in mappa di Canale di Forci di Sotto, furono deliberati dal sig. Venier Giovanni fu Giovanni di Villavassina.

Il cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto: Che nel dì 28 corrente ebbe luogo il primo esperimento d'asta nell'esecuzione immobiliare promossa da Franz Domenico contro Franz Lucia e Felaschini Antonio coniugi di Moggiò, e che i beni in mappa di Moggiò di Sopra furono deliberati al signor Franz Gio. Batt. fu Giovanni di Moggiò.

Davanti al Tribunale di Udine seguirà l'incanto in grado di appello della causa in appello di Venezia al n. 372 in danno di Mandi Marianna vedova Madrasel e Madrasel Luca, Francesco e Lucrezia fu Pietro.

Il signor Primus Giovanni ha scattato per suo conto e interesse la eredità abbandonata dal di lui padre Primus Orvaldo-Antonio fu Giovanni.

Buone usanze.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di:
Hana Maria Magistria Pietro lire 1.

Nicola cav. Simonetti Masolini di S. Marco: Romano Antonio lire 1, Farouco G. 1.

Luisa Mazzanti n. Barzani: Zavanza Vittorio lire 1.

Spirito Emerenziana: Romano Antonio lire 2, Locchi Vito lire 1.

Bonati-Serocopi Domenico: De Giudici Leonardo di Tolmezzo lire 2, Alvisi Francesco 2.

All'Erigendo Opialo Crocetti in morte di: Trisani Giovanni: Caterina: Milanopulo ved. Fiorito lire 1, Tragotto Angelo 1.

Al Comitato Prolet. dell'Inf. in morte di: Romano Elena: Elena Marcotti lire 2.

All'Istituto Doroteo in morte di: Nicola cav. Simonetti: prof. Felice Della Rovere lire 2, ditta Pili Paolo 2.

Seara cav. Agostino di Venezia: ditta Pili Paolo lire 2.

Alla Scuola a famiglia in morte di: Giacomo Dorla: dott. Giovanni Feloni lire 1, Giuseppe Pizzi 2.

L.igi Alessio: prof. Artidoro Baldassar cent. 50, Elisa Lavarini c. 50, Giuseppe Dorigo c. 50, Vincenzo Gatti di Tordenona: ditta Fratelli Tosolini lire 1.

La "Rivista" del Touring
Il numero d'aprile della "Rivista Mensile del Touring Club Italiano", è come i tra che precedentemente, di 40 pagine, abbellita di ben 60 illustrazioni. Viene prima di tutto un articolo assai importante, perché spiega la vera essenza del sodalizio, e chiarisce ancora una volta che esso è a base individuale, e che deve mantenersi e si mantiene fuori da qualsiasi lotta o tendenza politica. Oltre alle molte rubriche (automobilismo, ciclismo, strade, ferrovie, ecc.), questo numero ci giunge con tre rubriche nuove: aeronautica, nautica; fotografia; affidata quest'ultima ad un collaboratore competentissimo, il prof. Rodolfo Narnias.

La Rivista, con un importante articolo del signor Paolo Letellier d'Acrosena, comincia anche ad occuparsi più di proposito del miglioramento degli alberghi e del concorso dei forestieri; argomento questo a cui dedicherà anche in seguito più d'una pagina.

Siamo lieti di constatare che ogni numero della Rivista (che viene spedito gratuitamente a tutti i soci del Touring) segna un notevol passo sulla via del progresso.

FRA LIBRI E GIORNALI

Teatri ed Arte. Teatro Sociale. Misteri dell'anima, il bozzetto di Doria ieri sera recitata dalla Compagnia Zoncada-Cammari, malgrado l'ottima esecuzione, non ebbe lieta accoglienza dal nostro pubblico, né poteva infatti averla migliore; poiché il bozzetto in sé è una cosa così povera, così priva d'interesse e sconclusionata, che, francamente, non sappiamo perchè abbia avuto l'onore della ribalta.

Luigi la nuova commedia di P. Weber — a parte gli intendimenti e gli scopi di questo genere di lavori, che noi condanniamo — può dirsi una delle più riuscite pochades.

Dialogo vivo, spiegato, una complicazione di situazioni così strane, così rapide e così felicemente trovate, che diverte assai il pubblico.

L'esecuzione fu oltre ogni dire splendida. La Cammari, il Dondini — festeggiasimo — il Bracci e tutti gli altri artisti recitarono con impegno e furono rimeritati ad ogni atto da vivaci applausi.

All'ottima compagnia che oggi ci lascia, un saluto cordiale e un augurio fervido di sempre nuovi allori.

Teatro Minerva. Spettacolo lirico

Le prove per l'opera L'elisir d'amore che deve andare in scena dopodomani sono a buon punto, e tutto fa prevedere che avremo un'ottimo spettacolo sia per esecuzione che per messa in scena, poiché l'Impresa sulla risparmio onde la bellissima opera popolare del Donizetti, che deliziò e delizia tutt'ora il pubblico italiano e straniero, venga data con tutte le regole dell'arte.

Cronaca giudiziaria. Corte d'Appello di Venezia.

Pres. Romano, P. M. Speker. Sentenza confermata. — Poppin Giacomo e Stefanutti Sante furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo il primo ad anni 6 e mese 2 di reclusione, il secondo ad anni 3 pure di reclusione, nonché ad anni 3 ciascuno di vigilanza della P. S. per furto. La Corte conferma Avv. Cornoldi e Bottari.

Camera di Commercio. Corso medio del velo i pubblici e dei cambi del giorno 8 aprile 1903

Table with 2 columns: Item and Price. Includes RENDITA 5%, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.

Rasa Pietro, gerente responsabile.

LIEBIG advertisement with logo and text: VERO ESTRATTO DI CARNE, La maggior parte delle vivande sono preparate, od almeno migliorate col Vero Liebig.

L'Offelleria Dorta

premiata con Diploma d'onore speciale avverte la sua spelt. Clientela di città e provincia, che ha dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovano pure un ricco assortimento VINI di lusso in bottiglia e da pasto. MERCATOVECCHIO, N. 1. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sottré.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come nel passato, deposito Sementi Spagna — Trifoglio pratese — Venna Altissima (E attor) — Lonista tutta seme nostrana e senza Cuscutta. Tiene pure mescolgi per prati artificiali, garantendone buona riuscita. Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE

Avvisi in IV pag. a prezzi miti



Perché questa Vergogna?

La vergogna si manifesta col rossore al viso. Spesso si ha pure vergogna di mostrare un viso rosso, orpatico. Vi sono anzi molte donne che maledicono la venuta della primavera. Infatti gli è in questo periodo dell'anno che tutti gli organismi subiscono una piccola rivoluzione. La venuta della primavera è causa di debolezza, eruzioni, rossori, foruncoli, mali al capo, stanchezza generale, sudori abbondanti, attacchi di bile perdita d'appetito, indigestioni.

Tutti abbiamo bisogno di un tonico. Il tonico più attivo, più facile a prendersi, meno costoso, perché i suoi effetti sono sicuri, sono le Pillole Pink.

Le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore, purificatore del sangue, il più potente tonico dei nervi. Seguire durante qualche settimana la cura così facile delle Pillole Pink vuol dire evitare tutti i malesseri di cui abbiamo parlato e prevenirli contro le gravi malattie che si contraggono generalmente in primavera, perché lo stato d'anemia del corpo facilita le malattie.

Per ben dimostrare la potenza delle Pillole Pink come rigeneratore del sangue, vedete i risultati che esse hanno dato in un caso gravissimo. Questo certificato è preso a caso fra migliaia di consimili.

Da oltre due anni ero affetto da una debolezza generale, accompagnata da vertigini e dolori d'intestino. Avevo poco appetito, la vista e l'udito mi si indebolivano. I tonici che mi furono prescritti non mi procurarono sollievo. Finalmente dietro consiglio d'un amico presi le Pillole Pink ed in poco tempo vidi sparire tutti i miei disturbi ed i miei mali.

Il miglior rimedio da prendersi in primavera sono le Pillole Pink. Esse hanno una così grande potenza come rigeneratore purificatore del sangue, tonico dei nervi, ed esse guariscono le malattie seguenti: anemia, clorosi, neurasia, mali di stomaco, emicrania, nevralgia, abbagliamenti, stordimenti, vertigini, palpazioni, irregolarità.

Un medico risponde gratuitamente a tutte le consultazioni indirizzate a Sigg. A. Merenda e C. Le Pillole Pink si vendono ovunque, nonché presso gli Agenti Generali Sigg. A. Merenda e C. Via S. Vincenzo, 4 Milano. La scatola, lire tre e cinquanta, 6 scatole, lire diciotto, franco.

MERCATOVECCHIO advertisement with image of a man and text: MERCATOVECCHIO SONO I GOMERIL RIGER CONTO L'ANEMIA

D'AFFITTARSI

fiori Porta Cusignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tuello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli

NUOVO GRANDIOSO MAGAZZINO CALZATURE UDINE - Via della Poste N. 20 - UDINE IN OCCASIONE DELLE FESTE DI PASQUA PREZZI ECCEZIONALI

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolzaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

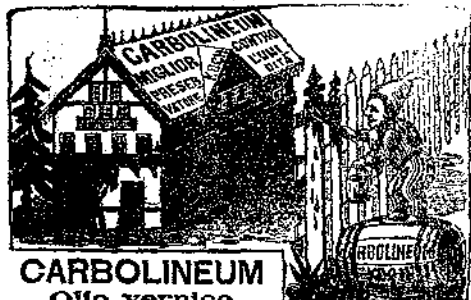
Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendo ottenuto un pieno successo, nonché lo lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusa vendita in Europa e in America. Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta sino dalla più remota antichità. Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riuniti mediante un processo speciale ad un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà. La nostra tela viene talvolta falsificata ed imitata, pubblicando al Verdame, Valmo coi nocciuolo per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vecchie marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è imballata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nella lombaggine, nei reumatismi degli arti del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle emorragie, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; risolve la colicite, gli indorimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro
Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio

Rivenditori: in UDINE Giacomo Comestatti, Fabric Angelo, G. Comelli, Luigi Bissolati, Filippo Girolami; GORIZIA, Farmacia S. Zeno, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia G. Zanetti, G. Saravallo; ZARA, Farmacia N. Androvich; TRENTO, Giuseppe Carlo, Fritz C., Sabinone; VENEZIA, Biondi; GRAZ, Otobolovic; FUME, G. Pradani, Jacobel P.; MILANO, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3 e una succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni comp., Via Sala N. 16; ROMA, Via Prato, N. 96 o in tutte le principali Farmacie del Regno.



CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrorepellente per conservare il legno dal marcire o dal furo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Oli e grassi per macchine, grassi d'adesione per cuoio, cotone, funi vegetali e metallici.

La specialità del giorno è la **PETROLINA** soavemente profumata per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. Vende presso il giorn. IL FRIULI a lire 2 il flacone.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi					
DA UDINE A VENEZIA	O. 8.40	A VENEZIA A UDINE	D. 4.45	DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.21	A PORTOFINO A UDINE	O. 13.10				
A. 8.20	12.07	D. 5.10	10.01	O. 12.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 11.22	14.10	O. 10.45	15.25	GDINE S. GIORGIO VENEZIA VENEZIA S. GIORGIO UDINE	M. 7.24 D. 8.12 10.45	D. 7. — M. 9.05 9.53	M. 14.31 M. 14.15 18.30	M. 10.20 M. 14.50 18.05			
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	M. 17.56 D. 18.57 21.35	D. 18.25 M. 20.30 21.16	UDINE S. GIORGIO TRIESTE TRIESTE S. GIORGIO UDINE	M. 7.24 D. 8.12 10.45	D. 6.20 M. 6.5 6.53	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.50 18.05	
M. 17.30	22.22	O. 18.37	23.25	M. 17.50 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 20.30 21.22	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.39	O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.39
O. 5.17	9.10	D. 4.50	7.39	O. 7.58	9.56	D. 9.25	11.05	O. 10.35	13.39	O. 10.35	13.39
O. 10.35	13.39	O. 10.35	13.39	D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.05	O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.05	O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.05
DA UDINE A PORTOFINO	O. 8.17	A PORTOFINO A UDINE	D. 4.50	DA UDINE A SPILIMBERGO	O. 9.15	A SPILIMBERGO A UDINE	O. 5.15	DA UDINE A SPILIMBERGO	O. 9.15	A SPILIMBERGO A UDINE	O. 5.15
O. 7.58	9.56	D. 9.25	11.05	M. 14.85	15.25	M. 15.15	14. —	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
O. 10.35	13.39	O. 10.35	13.39	UDINE S. GIORGIO TRIESTE TRIESTE S. GIORGIO UDINE	M. 7.24 D. 8.12 10.45	D. 6.20 M. 6.5 6.53	M. 13.16 O. 14.15 19.45	M. 12.30 M. 14.50 18.05	M. 17.50 D. 18.57 22.16	D. 17.30 M. 20.30 21.22	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.05	O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32	O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32
O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32	D. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10	O. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10
D. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10	M. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55	O. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55
M. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55	O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —	O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —
O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32	O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32	O. 6.30	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10	D. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10	D. 8. —	10.40	M. 9. —	11.10
M. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55	M. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55	M. 15.35	19.46	O. 16.35	18.55
O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —	O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —	O. 17.35	20.45	D. 17.30	20. —

Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Marco Bardusco
UDINE

R. Farmacia Zerri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Elixir Noca Vomica
con le distillazioni di stonaco e di pepe, ecc.
Lire 2 la bottiglia - Per posta aggiungere Lire 1

Cartolerie Marco Bardusco
(UDINE)
In occasione delle FESTE PASQUALI.
Copioso assortimento Cartolerie di rinomate case Nazionali, Germaniche e Francesi, con soggetti di assoluta novità al platicino — zinecopia — cromografia — litografia — fotografia — rilievo stile mediceo-vale ecc.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teobaldo Ciampi, N. 2 - UDINE
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco
NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE
GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e Biciclette
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Hamber - Adler - Steyr - Opal ecc. ecc.)
Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175
Si accordano pagamenti rateali — Garanzia assoluta
Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità
Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

Per la 1^a Commemorazione.
Auguri mortali — in celluloido — rami — in cromografia — in pergamena di stile moderno ed elegante.
Necessario divozione — cappellotto — crocifisso — immagini sacre — libri da messa — in legature economiche e di lusso.
Prezzi onestissimi

GLORIA
amaro stomacico
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.
Da usarsi solo - all'acqua o al solz
Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sander
Unico proprietario della genuina ricetta
Giordani Giordano (Fagagna)

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO
Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 2.50.
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea
per dare ai capelli e alla barba
IL COLORE NATURALE
Per aderire alle domande che in pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.
E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, priva di citrato d'argento, piombo e resina. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinte istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.
Scatola grande L. 4. - Piccola L. 2.50. — Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI - Via della Prefettura n. 6.

Avvisi in 4 pag. a prezzi miti